



TAVOLA ROTONDA:

“Attestati di libera circolazione: insopportabile discrezionalità”

MERCOLEDÌ 6 MAGGIO 2015 ORE 11,00

Saint Mark's English Church, via Maggio 16, Firenze

Organizzata: **ASSOCIAZIONE VIA MAGGIO** in collaborazione con Associazione **Antiquari d'Italia** e con il sostegno della **Banca di Cambiano**

Saluto di benvenuto:

Stefania Saccardi, *Vice Presidente della Regione Toscana*

Eugenio Giani, *Consigliere della Regione Toscana*

Interverranno:

Dott. Angelo Tartuferi, *Direttore Ufficio Esportazione Oggetti d'Arte Firenze*

Avv – Prof Fabrizio Lemme

Avv. Anna Palazzi

Dott.ssa Angela Acordan, *Direttrice dell'Ufficio Esportazione di Genova*

Federico Vannini Gandolfi, *Tesoriere Associazione Antiquari d'Italia*

Francesco Ferri, *Direttore “Fracassi Worldwide Shipping” Firenze*

MODERATORE: Dottore Fabrizio Guidi Bruscoli, *Antiquari*

Mercoledì 6 maggio 2015 alle ore 11, nella suggestiva cornice della Chiesa anglicana St. Mark's English Church, in via Maggio 18, organizzata dall'Associazione Via Maggio in collaborazione con Associazione Antiquari d'Italia e Banca Cooperativa di Cambiano si terrà in occasione del Festival d'Europa 2015 la terza Tavola Rotonda dal titolo: **“Attestati di libera circolazione: insopportabile discrezionalità”**, terza tavola rotonda di aggiornamento a quattro anni dalla prima edizione del Festival sulla libera circolazione dei beni culturali nella U.E. Interverranno autorevoli personalità del mondo Istituzionale, del collezionismo e del mercato dell'arte che discuteranno sulle norme di tutela italiane in confronto con la normativa europea.

La libera circolazione dei beni culturali in Italia è sottoposta a vincoli di tutela molto rigidi. Chiunque voglia portare fuori dai confini italiani un'opera avente più di 50 anni deve chiederne l'autorizzazione all'Ufficio Esportazione il quale, entro 40 giorni, rilascia o nega l'autorizzazione di cui sopra.

La norma in vigore sull'esportazione prevede un solo grado di giudizio espresso dalla Commissione nominata dalla Soprintendenza, mentre quella ministeriale ha una funzione esclusivamente consultiva. I tempi di attesa per il rilascio dell'attestato di libera circolazione è fissato dalla legge in quaranta giorni ed è chiaro che tale disciplina danneggia e penalizza fortemente gli antiquari italiani, i quali di fronte alla richiesta di acquisto di un collezionista straniero si troverebbero in grande disagio poiché non sarebbero in grado di rispondere se l'opera in questione sia esportabile o meno.

Oggi, con l'introduzione del S.U.E., sistema informatico attraverso il quale è obbligatori chiedere il rilascio degli attestati di libera circolazione, i tempi di attesa si sono ridotti.

Restano però altri problemi di carattere procedurale legati soprattutto alla discrezionalità dei funzionari deputati a decidere se un'opera, magari di un maestro già ampiamente rappresentato nelle pubbliche raccolte, può o meno lasciare il territorio nazionale. Questo è appunto il tema che sarà affrontato in occasione del convegno che abbiamo programmato per il 6 maggio presso la St Mark English Church

L'Italia è un Paese che possiede un numero incalcolabile di opere d'arte di ogni genere, epoca e valore, caratterizzato nel contempo da un mercato dell'arte asfittico e sottoposto a limitazioni di varia natura, che gli impediscono di stare al passo con le realtà internazionali più avanzate. Di fatti, la vendita all'estero di opere d'arte è molto farraginoso, e ancor peggio per le opere di oltre 50 anni, per le quali bisogna ottenere l'attestato di libera circolazione né rapido né scontato. Se da un lato bisogna evitare il disperdersi nel mondo delle opere nazionali importanti, d'altra parte non sostenerne il mercato e anzi renderlo più difficile, impedisce agli antiquari italiani di competere con i mercanti internazionali, relegando le loro attività mercantili entro i confini nazionali e incoraggiando allo stesso tempo il mercato clandestino, che prospera proprio dove le norme di tutela sono particolarmente severe.

Dal 2008 inoltre, anno della crisi finanziaria globale, il collezionismo ha subito una forte contrazione mettendo in difficoltà molti antiquari alcuni dei quali sono stati costretti a chiudere le proprie Gallerie. In questo clima di pessimismo diffuso si verificano comunque alcuni episodi che restituiscono al mercato parte della vitalità perduta. Uno di questi è la Biennale dell'Antiquariato di Palazzo Corsini a Firenze che negli anni ha saputo conquistarsi la fiducia dei collezionisti di tutto il mondo attraverso una rigorosa selezione dei partecipanti e delle opere che espongono e offrendo al collezionismo pubblico e privato tutte le garanzie necessarie per un acquisto sicuro. L'euforia della manifestazione fiorentina contribuisce senz'altro a dare fiducia al settore antiquario ma solo una graduale ripresa del clima economico generale e una semplificazione degli adempimenti burocratici insieme alla promozione e valorizzazione di questo settore che rappresenta una delle realtà di eccellenza del nostro territorio, potrebbero essere le leve giuste per risollevarlo gradualmente il mercato dell'arte in tutti i suoi segmenti

Referenti:

Associazione Via Maggio

Olivia Turchi, ass.viamaggio@gmail.com, 340 25 65 033;

Associazione Antiquari d'Italia

Giuseppe Vito, g.vito@biennaleantiquariato.it, 055/282635 – 282283